

SALUTE



Come sempre accade, il rapporto annuale dell'Inail sollecita facili entusiasmi. Quest'anno non è andata diversamente.

Enfaticamente Marco Fabio Sartori, presidente dell'Inail, ha dichiarato che “per la prima volta dal dopoguerra, nel 2010, la soglia dei morti sul lavoro è scesa sotto i mille casi-anno”. Addirittura il ministro Sacconi ha parlato di “dati incoraggianti”, dovuti al fatto che “cresce la cultura della prevenzione malgrado il pressing della competizione”. Un modo come un altro per raccontare la favola che si possono aumentare i ritmi di lavoro e ridurre i diritti dei lavoratori, senza causare danni alla loro salute e senza rischi per la loro incolumità.

Ma cosa dice, in sintesi, il rapporto annuale Inail? Mostrerebbe, dati alla mano, un calo degli infortuni sul lavoro e delle morti ipocritamente definite bianche. E' segnalato nel 2010, rispetto all'anno precedente, un calo degli infortuni di oltre 14mila casi (nel 2009 erano 790.112) e conta 980 morti sul lavoro (contro i 1053 del 2009). A Sartori e Sacconi pare sufficiente per fare intendere che la strada intrapresa contro gli infortuni è quella giusta. Vediamo se ci sono le giustificazioni. (...)

L'articolo:

<http://www.inviatospeciale.com/2011/07/morti-sul-lavoro-i-dati-inail-e-la-realta/>

Sull'argomento:

http://www.repubblica.it/politica/2011/10/10/news/diamanti_morti_bianche-22962544/?ref=HREC2-4

Dal sito dell'Osservatorio Indipendente di Bologna:

<http://www.cadutisullavoro.blogspot.com/>

Dal sito Inail:

http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_SALASTAMPA&_nextPage=Prodotti/Dossier_e_Speciali/SPECIALE_RAPPORTO_ANNUALE_2010/index.jsp